

La ricerca di Eduardo Souto de Moura, architetto europeo d'oggi



In occasione del Cersaie, in settembre, Eduardo Souto de Moura tiene una lezione a Bologna, introdotta da Francesco Dal Co. A poco meno di dieci anni dalla prima edizione del libro italiano e ad un anno dal conferimento del prestigioso Pritzker Prize, gli stessi autori ripubblicano la ricca monografia sull'opera dell'architetto portoghese. Il volume è suddiviso in capitoli che raccolgono le opere, i progetti e gli esperimenti, ordinati secondo diverse tipologie e presentati cronologicamente. Si rivendono delle realizzazioni in precedenza illustrate solo con i disegni, come lo Stadio di Braga e la Metropolitana di Porto, ora documentate con nuove fotografie. Ma soprattutto sono stati aggiunti i più significativi progetti proposti dell'ultimo decennio, come il Museo Paula Rego e il Convento das Bernardas. Il testo di una colta intervista, corredata da immagini di progetti inediti, e una raccolta di scritti meno noti trattano degli sviluppi recenti della poetica del maestro europeo. Un regesto aggiornato delle opere e una bibliografia generale permette l'approfondimento dello studio di una produzione architettonica per molti versi attenta, rigorosa, puntuale e originale. Con questa riedizione si conferma la modalità di un racconto sull'architettura portoghese attraverso la chiarezza dei progetti e, cosa rara, anche grazie alla testimonianza diretta dello stesso architetto.

Filippo Turchi

Giovanni Leoni - Antonio Esposito Eduardo Souto de Moura. Electa 2012

Le declinazioni dell'abitare secondo il punto di vista dell'urbanista

Il volume raccoglie i contributi critici che hanno scandito la XIV Conferenza della Società italiana degli Urbanisti, tenuta a Torino nel marzo 2011. Da tempo non si affrontava il tema dell'abitare, in un'accezione che investe i rapporti dell'insediarsi con il costruito, con i rischi ambientali e il crescente divario sociale. Celebrare il 150 anni dell'unità d'Italia è stata l'occasione per avviare riflessioni sul cambiamento del territorio italiano, sulla configurazione della città, sul rapporto tra tecnica e politica, ma anche su quale ruolo gli urbanisti hanno avuto nelle trasformazioni della società. Tra i diversi saggi iniziali, Olmo solleva il problema dell'uso del termine Città e auspica di riprendere la cura delle parole, che hanno perso la funzione di interpretazione della realtà. Secchi, invece, ripercorre il dramma delle città italiane negli ultimi cinquant'anni. E, contro la dispersione e un patrimonio edilizio di media qualità, raccomanda un nuovo sforzo concettuale. Altre ricerche analizzano la varietà dell'abitare e soprattutto il rapporto che lega persone e luoghi. L'abitare appare come un principio di libertà, si presenta nell'analisi della città diffusa, si definisce nella forma della casa. Osservando i luoghi dell'abitare, si comprende la diversa fenomenologia delle esperienze, quando nel progetto entrano in gioco valori antropologici come il radicamento, la familiarità e la memoria.

Umberto Minuta



Elisabetta Bello, Barbara Stasi, Elisabetta Vitale Brovarone Abitare l'Italia. Territori, Economie, Diseguaglianze. XIV Conferenza Società Italiana degli Urbanisti. Franco Angelini 2012

Il manifesto dell'assenza intesa come punto estremo della poetica minimalista



Oltre che un sguardo sinottico sull'intera opera, vista attraverso schizzi, disegni tecnici e fotografie, interessa molto la sistematizzazione critica compiuta da Alison Morris. Emerge una personale poetica sedimentata nel corso di un'esistenza, con pochi archetipi architettonici letti nella loro spoglia essenza spaziale. Questo atteggiamento consente una ridefinizione di minimalismo, con una forte accentuazione dell'invito loosiano ad abbandonare ogni forma di decorazione, per far sì che l'edificio espliciti una moderna concinnitas attraverso la composizione delle parti e l'utilizzo di semplici tecniche costruttive. La distanza tra il decoro - sinonimo vitruviano del più recente carattere - e l'utilizzo del vuoto - quale cifra che suscita meraviglia per il discostamento dall'usuale - porta il minimalismo ad una figurazione in bilico tra assenza di materia e scomparsa di elementi che rendono abitabili gli edifici. Sosteneva Quatremère de Quincy, nel 1788, "Il barocco in architettura è una sfumatura del bizzarro, se si vuole ne è il raffinamento, o, se è possibile dirlo, l'abuso". Il limite tra eccesso e assenza è nel punto estremo della poetica, ove si sfiorano come rette all'infinito, e, mentre altri scarsi imitatori cadono in un neo-barocco che usa il vuoto come materia da decoratore, singoli maestri quali Pawson mostrano nuove forme linguistiche coerenti con principi senza tempo.

Alessandro Massera

Alison Morris John Pawson. Puro Spazio. Electa 2012

Trasformazioni e nuove realizzazioni a Milano, a tre anni dall'Expo

Mancano solo tre anni all'Expo di Milano. Ma l'attesa manifestazione internazionale ha già influenzato il quadro urbano del capoluogo lombardo. Linee politiche di sviluppo economico e mirati investimenti fondiari hanno sostenuto una nuova domanda di architettura nella città e i primi risultati sono sotto gli occhi di tutti. Il progetto degli spazi pubblici ha imposto strategie d'intervento a più scale, capaci di riconoscere le diverse domande di rappresentatività espresse dai molti temi di vita collettiva e nella metropoli si trovano già le prove di un habitat del XXI secolo, così pure si riconoscono i segnali di una condizione urbana che riflette evidenti mutazioni sociali. Dopo i primi due libri su Milano, questo terzo volume documenta l'evoluzione della città in anni di profondi cambiamenti, attraverso le opere progettate da importanti architetti italiani e stranieri. Residenza, musei, centri commerciali, uffici e laboratori, edifici religiosi, piazze e piccoli parchi, definiscono l'orizzonte di un rinnovato skyline cittadino, fatto non solo da nuovi edifici, ma anche di vecchie strutture riqualficate. Tra catalogo e guida turistica, la monografia riccamente illustrata documenta nuovi cantieri e future realizzazioni: dall'area ex Varesine Porta Nuova a cascina Merlata, dall'ex cinema Excelsior al Bosco Verticale, dalla nuova sede della Regione al controverso complesso CityLife.

Federica Arman



Maria Vittoria Capitanucci Milano. Le nuove architetture. Skira 2012